

Le assicurazioni sociali in Germania

La Germania ha ormai una esperienza trentennale di politica sociale rivolta ad assicurare agli operai una assistenza efficace in caso di malattia, di infortuni, di invalidità e di vecchiaia; e tuttavia non sono ancora stati formulati giudizi definitivi sugli effetti che le assicurazioni operaie in genere, e quelle dell'Impero tedesco in ispecie, producono sulla classe dei lavoratori, alla cui protezione sono dirette.

Anche recentemente tra gli studiosi è stato ripreso il dibattito sui benefici e sui danni arrecati dalle assicurazioni operaie specialmente in Germania, dibattito tanto più interessante, poichè la legislazione sociale tedesca è stata presa a modello da altri Stati che hanno legiferato in materia di assistenza ai lavoratori, e anche perchè ai benefici che ne derivano partecipano pure i nostri emigranti in Germania.

Alberto Geisser, nella « Riforma Sociale » del dicembre 1913, ha lucidamente riassunte e fatte rilevare le osservazioni esposte dal prof. Luigi Bernhardt dell'Università di Berlino, nel suo libro: *Unerwünschte Folgen der Deutschen Sozialpolitik*, per la parte riguardante le assicurazioni operaie.

Il Bernhardt, valendosi di una ampia bibliografia di medici tedeschi, rileva gli effetti nocivi prodotti dalle assicurazioni sociali sull'organismo e sul sistema nervoso degli infortunati.

Nello stesso senso pessimistico conclude M. Fischer nell'articolo *Vermisste Folgen der deutschen Sozialversicherung*, pubblicato nei « *Jahrbücher für Nationalökonomie* », Anno 1913, pagina 577.

Le conclusioni alle quali giungono il Bernhardt ed il Fischer circa gli effetti delle assicurazioni sociali sono così riassunte (1):

(1) *Achille Loria*: « La politique sociale en Angleterre et en Allemagne », nel fascicolo di febbraio 1914 della « *Revue Economique Internationale* », e dello stesso Autore: « Dazi ed assicurazioni sociali in Germania », nel fascicolo di giugno-luglio agosto 1914 della « *Riforma Sociale* ».

1°) Aumento nelle cifre delle mortalità delle classi disagiate, in ispecie fra i lattanti, ciò che prova quanto sia ancora manchevole la presente assicurazione sociale nel campo della maternità e della famiglia; 2°) Diminuzione, risultante dalla statistica delle professioni, della capacità di lavoro ed aumento, risultante dalla statistica della invalidità, dei casi di invalidità precoce; 3°) Aumento dei casi di malattia connessi colla incapacità di lavoro e degli infortuni indennizzabili, dei casi di malattie nervose e mentali, e dei parti con intervento chirurgico; 4°) Diminuzione del numero degli abili al servizio militare, della natalità e della forza muscolare della popolazione.

Secondo gli autori sopracitati sono da ritenersi cagioni preminenti di questi fenomeni la insufficienza del sussidio agli ammalati e delle indennità in caso di infortunio, nonchè la deficienza dei medicinali nei casi più gravi di malattia coll'aggravante del rincaro dei viveri e delle pigioni, che rende più penosa la situazione dell'operaio.

Sullo stesso tema delle assicurazioni sociali in Germania, il Dr. Friedrich Zahn, « Ministerialrat » e professore all'Università di Monaco, ha recentemente pubblicato uno studio (1) in cui viene a conclusioni opposte a quelle del Bernhardt e del Fischer.

Lo Zahn afferma che le assicurazioni operaie hanno apportato un grande progresso nel risanamento e nel miglioramento della popolazione ed esercitano una benefica influenza morale sulla classe operaia la quale « non considera più con angoscia o con rassegnazione le avversità; essa sa che i suoi bisogni essenziali sono assicurati. L'influenza di questo elemento morale è tanto più grande in quanto l'operaio sa che l'aiuto da lui atteso non gli verrà dalla amorevolezza, dalla carità, ma costituisce un diritto che egli si è acquistato col lavoro ».

I risultati materiali ottenutisi nella situazione economica e sanitaria della classe operaia tedesca con le assicurazioni sociali nel periodo dal 1885 al 1910 si possono riassumere in queste ci-

(1) « Les Assurances ouvrières en Allemagne », in « *Revue Economique Internationale* », fascicolo di luglio 1914.

fre: sono stati indennizzati circa 100 milioni di operai malati, sinistrati, inabili al lavoro, e le loro famiglie; le indennità pagate sommano a circa 8.4 miliardi di marchi, di cui 4.3 miliardi per indennità ai malati, 2 miliardi per indennità ai sinistrati e, a partire dal 1891, 2.1 miliardi per indennità agli invalidi.

Le indennità in denaro date in caso di malattia sottraggono la famiglia operaia dal bisogno di ricorrere alla pubblica beneficenza durante il periodo di inabilità al lavoro, o di perdere il vigore delle forze a causa della nutrizione insufficiente.

Le cure mediche, per le quali è stata sostenuta dalle Casse di assicurazione malattia durante i 26 anni considerati una spesa di 1,492.8 milioni di marchi, comprendono anche i consulti di specialisti, come avviene spesso nei casi di malattia d'occhi, orecchie, naso, organi genitali ecc. nonchè l'applicazione dei sistemi moderni di meccanoterapia, di elettroterapia ecc. Oltre a ciò, si è ottenuto una maggiore perizia nei medici, un perfezionamento nella confezione dei prodotti farmaceutici, ed anche l'aumento ed il miglioramento degli ospedali e sanatori. Ma in avvenire non è dubbio che le assicurazioni-malattia si svilupperanno ancora più nel senso profilattico, portando un contributo importante nella lotta contro la tubercolosi polmonare.

Anche le assicurazioni-infortuni hanno contribuito in grandissima parte al perfezionamento dei metodi di cura nei casi di infortunio. Con la lunga esperienza si sono formati dei veri medici specialisti nella guarigione dei sinistrati.

Ma dallo sviluppo di queste assicurazioni si sono ottenuti risultati ben più importanti nei sistemi per la prevenzione degli infortuni: alcune categorie di infortuni sono quasi intieramente scomparse, o per lo meno il loro numero è considerevolmente diminuito.

L'A. confuta l'affermazione di altri competenti, e fra gli altri il Bernhardt ed il Fischer già citati, che le assicurazioni sociali abbiano provocato una nuova malattia, chiamata isteria, o malattia della rendita, basando questa loro affermazione sul fatto che si sono moltiplicate le denunce di infortuni: egli sostiene che questi casi hanno una importanza secondaria e non sono « la conseguenza dello sviluppo del sistema delle assicurazioni so-

ciali più di quanto il moltiplicarsi degli incendi non risulti dallo sviluppo delle assicurazioni-incendi ».

Da parte sua la assicurazione-invalidità esercita una importantissima influenza nel campo dell'igiene sociale: suo scopo è di fornire all'operaio invalido ed alla sua famiglia delle indennità in denaro per impedire che essi cadano a carico della pubblica beneficenza. Ma questa assicurazione tende anche a limitare la invalidità e, possibilmente, a sopprimerla: l'operaio malato, per il quale si dubiti che la malattia possa dare luogo ad una invalidità comportante una rendita, viene sottoposto con la maggiore sollecitudine alle cure mediche più perfette per lottare contro la malattia ed impedire l'avverarsi della invalidità. In generale, la cura viene fatta all'ammalato in stabilimenti, luoghi di cura od a domicilio. Numerose Società di assicurazione hanno istituito a loro spese degli stabilimenti di cura, che per la maggior parte sono sanatori per i tubercolotici, i quali costituiscono circa il 40 % dei malati sottoposti a cura; oppure le Società di assicurazione favoriscono l'istituzione di stabilimenti privati anticipando capitali a tassi d'interesse poco elevati ed avviando costantemente a quelli operai malati.

In tutta la Germania si hanno 138 stabilimenti ospedalieri con 14,079 letti per tubercolotici adulti; 21 stabilimenti con 1352 letti per fanciulli tubercolotici: queste case di cura sono situate nelle più belle località della Germania.

Il numero totale delle persone curate nel 1911 fu di 123,602, mentre nel 1900 era stato di 27,427; la cifra complessiva dal 1897 al 1911 fu di 856,917.

Le assicurazioni contro la invalidità nel 1911 pagarono, per le cure agli ammalati, 27.7 milioni di marchi e, dal 1897 al 1911, 205.8 milioni di marchi.

Secondo le statistiche ufficiali (Amtliche Nachrichten 1912 und Beiheft) durante il periodo 1905-1911, dall'82 al 90 % delle persone affette da tubercolosi polmonare e sottoposte a cure continue, sono state portate a tale punto di guarigione che in un tempo prossimo si spera ristabilita la loro capacità al lavoro. Il 54 % delle persone curate con successo nel 1905 si sentivano

capaci di lavorare nel 1910; i curati nel 1906 e capaci di lavorare erano il 5.57 %.

Lo Zahn aggiunge che l'assicurazione contro la invalidità si è rivelata come inapprezzabile pioniera nella lotta contro la grande nemica del lavoro, la tubercolosi: in genere la tubercolosi si trasmette per contagio, per cui si rende necessario di isolare gli ammalati dagli individui sani, in ispecial modo dai fanciulli. La cura negli stabilimenti libera gli ammalati dai bacilli e toglie il pericolo di infezione quando essi ritornano alle loro case. L'ammalato acquista anche negli stabilimenti ospedalieri una migliore educazione igienica per sè e per i suoi congiunti, ciò che permette di evitare in avvenire ogni pericolo di infezione.

Un'altra benemerenzza delle assicurazioni contro la invalidità è stata acquistata con il concorso finanziario notevole da esse dato ad un grande numero di stabilimenti e di istituti che hanno per scopo la lotta contro la tubercolosi ed altre malattie: sono da segnalarsi le 800 istituzioni di informazioni e di cura per i tubercolotici, le 33 stazioni di esame e di pesatura, dove viene fatta la scelta dei malati da avviarsi agli stabilimenti di cura, le 99 stazioni forestali, le 16 scuole forestali ove viene impartito un insegnamento completo, ecc.

Inoltre le assicurazioni-invalidità hanno contribuito al miglioramento delle abitazioni operaie con anticipazioni a piccolissimi tassi di interesse per la costruzione di case popolari: dal 1891 al 1911 esse hanno anticipato 342.3 milioni di marchi per la costruzione di case operaie, 19.9 milioni per la costruzione di ospedali, ospizi, circoli, ecc.

Non meno efficace è stato il concorso della assicurazione contro la invalidità alla lotta contro l'alcoolismo, facendone conoscere i pericoli, contribuendo alla istituzione di ospizi per la cura dei bevitori, ecc.: nel 1911 furono curati 923 malati per abuso di alcoolici.

Anche alla lotta contro le malattie sessuali partecipa la assicurazione contro la invalidità: il numero dei malati curati nel 1911 fu di 499.

Ed ancora in altro campo ha rivolto la sua azione questa assicurazione: essa ha riconosciuto l'importanza che ha la cura den-

taria per combattere specialmente le malattie degli organi della digestione, ed ha iniziato anche negli operai la cura dei denti con risultati abbastanza notevoli: nel 1911 furono curate 30,847 persone, di cui 16,030 uomini e 14,217 donne, con una spesa superiore ad un milione di marchi. Di questa somma 220 mila marchi furono pagati dalle Casse di malattia, dai Comuni, dagli assicurati e da altri; per 860 mila marchi contribuirono le Società di assicurazione.

Queste hanno anche sussidiato Società di donne, ospedali, Comuni per un importo di 367,632 marchi; hanno partecipato allo sviluppo dell'igiene pubblica, accordando anticipi a tassi minimi di interesse per la costruzione di acquedotti, di canali, di bagni popolari, di cimiteri, di mattatoi, ecc. La somma devoluta a questi scopi è stata dal 1891 al 1911 di 165 milioni di marchi.

Questa rapida rassegna dei risultati dati dalle assicurazioni sociali in Germania sono per lo Zahn la migliore dimostrazione della loro efficacia sulla igiene sociale, aumentando « il valore del capitale popolare » e conseguendo notevoli progressi nella cultura igienica dell'operaio tedesco.

L'A. si dimostra convinto che risultati così brillanti si possono solo ottenere per mezzo della assicurazione obbligatoria, e si augura che l'umanità si avvii, per mezzo delle assicurazioni sociali, al conseguimento di una mutua fratellanza, combattendo la perversità, la malattia, l'ignoranza.
